



COMUNE DI LANCIANO

PROVINCIA DI CHIETI

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 93 del Reg.

Data 12 Sett. 1972

OGGETTO:

Insiediamento di una raffineria di petrolio nella Valle del Sangro - Parere.

L'anno millenovecento settantadue il giorno dodici del mese di Settembre alle ore 21,- in Lanciano e nella solita sala delle adunanze Consiglieri. Alla prima convocazione straordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale

PRESENTI:

- | | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| 1) Battistella Prof. Giustino | 14) Giancristofaro Rag. Lorenzo |
| 2) Bellisario Prof. Nicola | 15) Lametti Comm. Mauro |
| 3) Bomba Avv. Americo | 16) Mauri Dott. Manlio |
| 4) Bomba Remo | 17) Memmo Dott. F. Paolo |
| 5) Camiscia Prof. Luigi | 18) Mercadante Ing. Stefano |
| 6) Cibotti Ing. Antonio | 19) Minutolo Avv. Michele |
| 7) D'Amico Enrico | 20) Marinelli Giusto |
| 8) D'Autilio Aldo | 21) Nativio Bruno |
| 9) De Cecco Dott. Adolfo | 22) Pedullà Avv. Cosimo |
| 10) Del Malvò Rag. Gabriele | 23) Piscopo Avv. Pasquale |
| 11) De Luca Avv. Italo | 24) Santella Avv. Vincenzo |
| 12) Di Martino Prof. Luigi | 25) Trozzi Comm. Luigi |
| 13) Di Tullio Dott. Teobaldo | 26) Vespasiano Prof. Giovanni |

ASSENTI:

- DC 1) Brasile Luigino
DC 2) Fanci Dott. Prof. Urbano
PSI 3) Fasciana Dott. Gaetano
PRI 4) Nativio Prof. Giovanni

Totale presenti N. 26

Totale assenti N. 4

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Signor

D'AMICO Enrico - Sindaco.

Assiste il Segretario Dott. Ruggieri Angelantonio.

Vengono dal Signor Presidente nominati a scrutatori i Signori Bomba Remo, D'Autilio Aldo e Marinelli Giusto.

La seduta è pubblica.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 2 dell'o.d.g. che reca: "Insediamento di una raffineria di petrolio nella Valle del Sangro - Parere".

L'Avv. PISCOPO, chiesta e ottenuta la parola, solleva questione pregiudiziale, ai sensi dell'art. 29 del vigente Regolamento per le sedute del Consiglio Comunale, eccependo l'incompetenza del Consiglio a trattare dell'argomento. La concessione o l'autorizzazione all'impianto della raffineria non spetta all'autorità comunale e pertanto si va incontro alla nullità dell'atto deliberativo ai sensi dell'art. 326 del T.U.C.P. 1915 n. 148.

Fatto richiamo alle disposizioni di legge egli chiede che non si passi alla discussione.

IL PRESIDENTE ricorda che già il Consiglio Comunale si è occupato dell'argomento ed ha nominato una Commissione di indagine le cui conclusioni sono portate, oggi, all'esame del Consiglio stesso. Non si tratta, comunque, di prendere una decisione, ma di esprimere un parere, che, oltre tutto, è stato richiesto dalla Prefettura a completamento della istruttoria della istanza avanzata dalla Società Sangro-Chimica per la posa in opera dell'oleodotto Fossacesia-Santa Palomba. D'altra parte, non è la prima volta che questo Consesso affronta argomenti, questioni e problemi di natura socio-economica ed anche politica soprattutto di interesse locale, come nel presente caso.

L'Avv. MINUTOLO (D.C.) si dichiara contrario alla pregiudiziale perchè si tratta semplicemente di esprimere un parere su di un problema che riguarda la nostra zona e di cui si sono occupati già altri Comuni. Come ha ricordato il Presidente, in questa sede sono stati discussi altre volte argomenti anche se non di stretta competenza.

PISCOPO: - Ho chiesto di sapere chi si cela dietro il nome della Sangro-Chimica.

PRESIDENTE: - E' una società privata.

PISCOPO: - Posso fare ancora una domanda? La Sangro-Chimica ha interessi collegati con altre società delle quali potrebbero far parte Consiglieri comunali di Lanciano?

PRESIDENTE: - Assolutamente non mi risulta.

Il Dott. MEMMO (P.R.I.) non accetta la pregiudiziale, sostenendo che la disposizione di legge cui si riferisce l'Avv. Piscopo è da considerare superata dall'evoluzione dei tempi. Oggi, quando un avvenimento riguarda da vicino la vita locale o quando gli interessi dei Comuni e delle loro popolazioni sono in gioco, non si può stare a guardare ma occorre occuparsi e discutere i problemi senza stare a sottutilizzare su norme ormai cadute in disusuetudine.

L'Avv. BOMBA (indipendente di sinistra), dopo aver precisata la sua posizione in seno al Consiglio, a seguito dello scioglimento del P.S.I.U.P. e annunciato il proposito di confluire nel P.S.I., pur mantenendo provvisoriamente una

posizione indipendente, dichiara di votare contro la pregiudiziale perchè il Consiglio Comunale, per la sua autonomia e sovranità, può e deve occuparsi del problema.

L'Avv. DE LUCA (PSDI) è contrario alla pregiudiziale.

Il Prof. VESPASIANO (PCI) anch'esso si dichiara contrario.

Il Presidente pone, quindi, ai voti per alzata e seduta la questione pregiudiziale posta dall'Avv. Piscopo che viene respinta con voti 24 contro 2.

Si passa all'esame dell'o.d.g.

Il PRESIDENTE riferisce: - Dell'argomento ci siamo già interessati nella seduta del 14 febbraio 1972 quando il Consiglio Comunale ritenne di nominare una Commissione di indagine.

Detta Commissione ha svolto il lavoro ad essa affidato ed i risultati sono stati trasferiti nella relazione rimessa a ciascun Consigliere.

Oggi l'argomento torna al Consiglio Comunale il quale deve esprimere il proprio parere in ordine ad una iniziativa assunta da una certa società, denominata "Sangro-Chimica", per la installazione di una raffineria di petrolio nella bassa Valle del Sangro in territorio di Fossacesia.

Alla iniziativa vi è la opposizione dell'E.P.T., opposizione espressa con un documento, noto a tutti voi. Altri voti contrari sono stati espressi dall'Associazione Italia Nostra il 20.11.1971, dal Comune di Rocca S. Giovanni il 9.12.1971, dall'Associazione Pro Fossacesia il 10.12.1971, dal Comune di Paglieta il 13.1.1972, da un gruppo di studenti del Liceo Ginnasio di Lanciano l'8.2.1972, da Operatori economici del settore alberghiero il 9.2.1972, dalla Federazione Provinciale del PSDI il 10.2.1972, ancora dall'Associazione Italia Nostra il 9.6.1972, dal Comune di Paglieta il 20.6.1972, da un cittadino apolitico il 6.7.1972, dall'Associazione per la tutela del Sangro il 6.7.1972, dal Comune di Francavilla il 15.7.1972.

La Regione ha rivendicato a sé la competenza a pronunciarsi sull'argomento (mozione approvata dal Consiglio Regionale nella seduta 12.1.1972).

La Commissione nominata dal Consiglio Comunale non ha ritenuto di pronunciarsi in alcun senso, nè per un sì nè per un no, ritenendolo problema di notevole portata che andava approfondito avendo a disposizione tutti gli elementi possibili pro e contro.

L'Ing. Mercadante, membro della Commissione suddetta, ha ritenuto, per parte sua, di fornire al Consiglio Comunale una propria relazione, integrativa di quella della Commissione stessa. Certamente, se richiesto, egli potrà dare tutte le necessarie precisazioni e chiarimenti del caso.

A me sembra, a questo punto, di poter invitare il Consiglio ad esprimere il proprio orientamento. Mi auguro - mi si consenta fare quest'augurio, certo di trovare corrispondenza nell'intero Consesso - che sia un dibattito sereno, serio, ineccepibile dal punto di vista formale, civile, perchè è in giuoco davvero il destino, la sorte, per certi versi, non solo della Città di Lanciano e della popolazione che rappresenta, ma dell'intero Comprensorio del Sangro.

Orientamento in un senso o nell'altro, oltretutto perchè è stato più volte richiesto, sollecitato e lamentato che la Città di Lanciano, la capoluogo del Sangro, non ancora manifestava o faceva conoscere il suo proprio punto di vista.

Abbiamo ritenuto che questo non fosse male, se poteva presumersi che arrivasse, ad un certo momento, da parte del Consiglio Comunale, la espressione di un giudizio maturato, giudizio indubbiamente consapevole, cosciente, assunto sapendo il destino che può derivare dalla decisione che si va a prendere da questo Consiglio Comunale per la parte di sua competenza.

Il dibattito può avere inizio.

PISCOPO: - La Giunta ha espresso il suo parere?

PRESIDENTE: - La Giunta ha ritenuto di dover portare l'argomento al Consiglio.

Aprire la discussione il Dott. DE CECCO (PRI), il quale esordisce dicendo che la Commissione nominata dal Consiglio non ha rispettato le direttive e le indicazioni ricevute. Anche egli si è recato a Gaeta ed ha potuto constatare che quella raffineria è rimasta fine a sé stessa, non essendo sorti altri impianti collaterali. Gli operatori economici di Gaeta interpellati sono stati concordi nel dichiarare che il turismo non è più qualificato come prima dell'insediamento della raffineria e la corrente turistica straniera è diminuita.

L'esame dell'acqua eseguito è molto superficiale e il fenomeno dell'acqua chiara è determinato dall'andamento delle correnti marine.

Pensa che uno dei motivi per cui un membro della Commissione consiliare non abbia firmato la relazione sia da ricercarsi nel non approfondimento del problema. Rileva che le affermazioni della Società Sangro-Chimica sul fabbisogno energetico futuro non sembrano esatte, tant'è che il Progetto 80 sulla programmazione economica segnala un eccesso di raffinazione e limita a quattro gli approdi petroliferi. Se la raffineria lavorerà 7 milioni di tonnellate, considerato che il 3 per 1000 si disperde via mare ed il resto andrà a Pomezia con l'oleodotto, cosa resterà in Abruzzo? La Sangro-Chimica assicura la rispondenza degli impianti alla legislazione vigente in materia, che in Italia manca e nella quale l'inquinamento del suolo e delle acque non è ancora contemplato. Che dire, poi, della carenza di personale di controllo? Come è risaputo la piana di Fossacesia fa parte di un Comprensorio turistico (Piano redatto dalla SONEA). Viene ignorato il fatto che esiste un Piano di fabbricazione intercomunale. Attualmente la redditività dei terreni da occupare, essendo siti in zona di bonifica, si aggira su L. 80.000 per ettaro, ma è destinata ad aumentare considerevolmente con l'insediamento della "Frigodaunia" e correlativamente anche il valore medio per ettaro passerà da L. 1.000.000 a L. 3.000.000. Con l'insediamento della raffineria questi terreni andranno distrutti e tanta ricchezza perduta.

Sotto l'aspetto socio-economico, tenuto conto del costo dell'opera (100 miliardi), dei terreni da occupare (215 ettari) e del numero degli addetti nella fase funzionale (300/350), si verificherà non un incremento ma una contrazione delle unità lavorative, se è vero, come è vero, che in ogni ettaro di terreno sono, oggi, mediamente occupati non meno di due unità.

La Legge 6.10.1971 prevede contributi ed agevolazioni per le industrie. Quanto costerà all'Erario l'operazione Sangro-Chimica? E quanto costerà ogni posto di lavoro? Indubbiamente una enormità. Perché, allora, non vengono spesi questi fondi per iniziative industriali più idonee, senza compromettere l'avvenire turistico del Sangro né interrompere il Piano di sviluppo agricolo? Se si deve fare un sacrificio, ci deve essere una contropartita adeguata. Bisogna prima di tutto creare posti di lavoro sufficienti a far rientrare gli emigrati. Bisogna insistere per una industria chimica di base e per gli altri progetti ancora da realizzare.

Il gruppo del P.R.I. presenterà un documento che sarà illustrato dal Dottor Memmo.

Il Dott. MAURI (PRI) dichiara di non aver firmato la relazione della Commissione perché si era stabilito che ognuno avrebbe potuto esprimere e riferire obiettivamente quanto aveva visto. Certo, l'impianto di Gaeta è moderno e modello. Però, tra le cose viste, la relazione non ne fa cenno di alcune. Per esempio i dipendenti della raffineria sono appena 150 ed il problema ecologico esiste anche lì. La relazione della Commissione non presenta dati di un laboratorio riconosciuto.

Ma allora di fronte a queste cifre, per noi l'ATI rappresenta la Fiat e la P.A.C. l'Alfa-Romeo. Se il problema però è visto sotto l'aspetto socio-economico, si potrebbe anche accettare il sacrificio qualora vi fosse la contropartita di un massiccio impiego di manodopera. A queste condizioni venga la raffineria se la Sangro-Chimica ci porta 3000 posti di lavoro.

MARINELLI (MSI) chiede precisazioni in ordine al traffico marittimo delle navi cisterne ed al pericolo che rappresenta per il nostro mare il lavaggio delle medesime.

L'Ing. MERCADANTE (D.C.) precisa che bisogna distinguere tra super-petroliere e quelle più piccole. Le prime hanno un sistema di lavaggio interno, le altre mandano le acque all'interno della raffineria dove vengono depurate e possono, poi, essere anche usate per irrigazioni agricole.

L'Avv. SANTELLA (PCI), dopo aver ricordato di essere stato il primo a sollevare il problema ed accennato alla insufficiente documentazione fornita dall'Amministrazione, si sofferma sulla relazione dell'Ing. Mercadante, il quale ha considerato il problema sotto l'aspetto dell'inquinamento, del turismo e della manodopera. Manca un elemento fondamentale e cioè il riferimento ai riflessi del problema nei confronti dei processi di industrializzazione in prospettiva della zona. E mancano i dati in ordine al costo del progetto ed ai posti effettivi di lavoro. Si è cercato soprattutto di fugare le preoccupazioni ecologiche. In proposito ricorda il caso della Torrej Kanion, quando il governo inglese fu costretto a sgomberare persino la costa interessata. Le ciminiere non salvaguardano molto, specie quando ci si trova in presenza di una zona concava, e gli impianti antinquinanti non sono ancora perfezionati al punto da dare garanzia di sicurezza assoluta.

Ci sono però aspetti da considerare, primo fra tutti il problema turistico evidenziato dal Dott. De Cecco. Nella Valle del Sangro, tanto depressa, l'insediamento della raffineria sconvolgerebbe l'assetto territoriale del Comprensore

rio nel momento in cui si sta predisponendo un piano regolatore congiunto tra i Comuni interessati.

I dati forniti sono incerti, si parla di 300 dipendenti al massimo. Se la creazione di un posto di lavoro costa mediamente 20 milioni, perchè spendere 300 miliardi con la Sangro-Chimica per creare pochi posti d'occupazione indiretta costituiti da squadre di addetti alle macchine o cucine e quindi con salario più basso? A chi conviene ciò? Solo alla Società. Ma perchè ancora una raffineria in Italia, quando il fabbisogno di raffinato è inferiore al prodotto e l'aumento preventivato è ampiamente coperto?

Dire no alla Sangro-Chimica significa dire no anche alla progettata centrale termoelettrica di Vasto dagli indubbi effetti inquinanti. Certo è coraggioso dire di no ad una iniziativa che pure permetterebbe ad alcune decine o centinaia di persone di non emigrare.

Bisogna anche considerare che l'opera di bonifica produce già i suoi effetti e nella Valle del Sangro ci sono condizioni favorevoli per un certo tipo di agricoltura, mentre l'industria petrolchimica porterebbe alla distruzione di tale patrimonio e allontanerebbe un certo numero di lavoratori dalla terra.

Lo sviluppo della Valle del Sangro passa attraverso una industrializzazione democratica ed articolata che tenga conto delle risorse socio-economiche della zona: energia elettrica e metano che non vengono adoperate in Abruzzo, e anche il petrolio emigrerebbe. Occorre avere una visione totale dei problemi anche alla luce della Regione, tenere conto dell'agricoltura e della programmazione generale. Il piano della chimica non prevede insediamenti nella nostra zona. Per noi l'industrializzazione passa attraverso l'agricoltura e il turismo, non con la Sangro-Chimica.

TROZZI (D.C.):— La Sangro-Chimica è una società per azione che, pur difendendo i propri interessi, merita un riconoscimento perchè ci apre una porta di speranza. La localizzazione della raffineria discende dai requisiti della zona densa di infrastrutture. E' una iniziativa niente affatto più nociva delle altre industrie e la Commissione Comunale ci ha rimesso una relazione rassicurante, che smentisce le preoccupazioni del Dott. Mauri. Invita a guardare la realtà delle cose: le spiagge locali sono già imbrattate dal catrame proveniente dal mare; la S.I.V. scarica i suoi rifiuti inquinanti nelle acque del mare e così pure gli altri opifici e piccole industrie.

Suggerisce di far prelevare campioni di acqua per raffronti futuri.

Precisati i dati e le caratteristiche tecniche della raffineria, pone in risalto il vantaggio che ne deriverà allo stato di disoccupazione in cui versa la zona: 1600 persone con lavoro sicuro per due anni oltre all'impulso commerciale per le aziende locali fornitrici. Bisogna riflettere alla situazione attuale: tutto è fermo e particolarmente il settore edilizio. La raffineria darà lavoro ad altre unità per i servizi esterni o in concessione e per la manutenzione degli impianti, rifornimento di mezzi, trasporto con autobotti ecc. Altre industrie collaterali sorgeranno intorno alla raffineria: asfalti, mastici, bitumi, cosmetici, profumi ecc., con grande vantaggio per il nostro artigianato. Ricorda che anche l'Azienda Tabacchi fu avversata all'inizio, ma anche allora la necessità di posti di lavoro fece superare ogni perplessità. Certo occorre prendere le giuste precauzioni: esigere una seconda vasca da cui sia possibile prelevare campionature del liquido per le analisi e i controlli; pretendere che la Società installi una stazione di rilevamento meteorologico; che la manodopera sia rilevata

in loco; che le spese per i controlli siano a carico della Società; in caso di pericolo di inquinamento chiedere l'intervento della Magistratura e del Governo.

Infine richiama l'attenzione sulle condizioni poste dalla Democrazia cristiana e cioè: arretramento della raffineria; impegno della Società per una industria chimica di base; istituzione di un Istituto superiore di studi a livello universitario. Quando tutto ciò sarà garantito non si potrà dire di no alla Sangro-Chimica.

Avv. DE LUCA (PSDI): - Il P.S.D.I. ha già espresso il suo pensiero e condannato la maniera di porre il problema nella zona. C'è l'impressione netta e precisa di una soluzione imposta dall'alto senza tener conto delle esigenze delle popolazioni interessate. Non vi sono leggi sufficienti a garantire una sicura aria pulita e non ci si può fidare delle persone che guidano l'industria. Non si è saputo indicarci nemmeno il Presidente della Sangro-Chimica! Ci sono città, come Genova, che impongono l'arretramento di simili industrie, mentre qui si vuole installare la raffineria in una zona in cui la SIMEA prevede insediamenti turistici, ignorando i pericoli dell'inquinamento.

Quanto al problema occupazionale sembra che si stia lievitando con i numeri. A Gela, Siracusa ed altre città inizialmente c'è stato un aumento di manodopera seguito, poi, da un arretramento. Allora cosa fare? Abbiamo energia elettrica e metano, fonti energetiche che sono state portate altrove; dobbiamo pretendere che siano utilizzate in loco, far sentire la nostra parola anche se in ritardo. Non mettiamoci contro gli altri Comuni. Riteniamo che sia ammissibile la discussione solo dopo che nel Sangro siano stati insediati 3000 posti di lavoro tramite gli organi competenti (CIPE) e che non siano altre promesse non mantenute.

Dott. DI MARTINO (PRI) - La vocazione agricola del Sangro è la base su cui poggia la nostra economia. Il tema della industrializzazione del Sangro pone un discorso più ampio e risolutivo. E' tempo di agire subito. Bisogna richiamare i nostri politici sulla esigenza di una industrializzazione globale e redditizia mediante insediamenti industriali seri anche petrolchimici. Vogliamo almeno la metà degli occupati della zona di Vasto, ma subito, giacchè solo questo può liberarci dalla miseria. Diremo sì all'industrializzazione, non importa il tipo, purchè sia contemporanea, non graduale ma globale e redditizia.

Avv. PISCOPO (MSI) - Esordisce dicendo di aver voluto sentire gli altri prima di prendere la parola, e di condividere quanto sostenuto da De Luca e buona parte di quello che ha detto Santella e di elogiare l'intervento di De Cecco per la sua completezza. Il problema è soprattutto politico e morale. Gli altri comuni si sono pronunciati negativamente. C'è stata una riunione della Segreteria provinciale della Democrazia Cristiana che ha detto di sì alla Sangro-Chimica. L'interesse privato per l'insediamento della raffineria non si limita alla Sangro-Chimica ma si estende ben oltre.

Riferendosi alla risposta del Presidente circa la richiesta del parere della Amministrazione comunale da parte della Prefettura, ribadisce che questa era l'occasione per accettare la sua pregiudiziale per dire qualche cosa al Sig. Prefetto e agli altri Comuni che sull'argomento si sono pronunciati in deroga ad una precisa norma di legge.

La riunione di questa sera sottolinea la frana dell'Amministrazione costi

tuita con maggioranza di centro-sinistra e presentatasi con un programma superbo e impegnativo i cui termini non sono stati rispettati. Abbiamo le dimissioni di un membro della Giunta che s'è schierato contro e un esponente della stessa Democrazia Cristiana che non approva la linea del suo partito. Il problema è tanto grosso ma la Giunta non si pronuncia. Il tanto sbandierato intervento dello Stato per la industrializzazione del Sangro non c'è stato e si vorrebbe ora provvedere mediante le iniziative private. E a questo proposito è il caso di dimostrare che il MSI non è il difensore dei padroni.

Il motivo del ritorno alla ribalta di questo problema è il modo di chiudere ed affossare definitivamente la industrializzazione della Valle del Sangro. Alla luce dell'esperienza passata (vedi caso Pastorino: cartiera) dobbiamo ricordare le promesse non mantenute dalla Democrazia Cristiana. Tutto ciò che si produce in Abruzzo viene usato fuori (vedi casi energia elettrica e metano). Dobbiamo, forse, ignorare tali spiacevoli esperienze? Si è detto che il Conserzio non si è pronunciato, come avrebbe dovuto in aderenza alla sua funzione istituzionale. Ed allora il Cav. Trozzi da chi ha avuto le cifre che ha citato?

Il Sindaco, stando a fianco dell'On. Natali durante il comizio elettorale, ha avallato il tipo di impostazione politica che il Ministro dell'Agricoltura sostenne quella sera. Ci dica, ora, se avalla ancora tale atteggiamento.

Quanto alla sicurezza dall'inquinamento è problema di cui si deve preoccupare lo Stato. La Magistratura può solo applicare una sanzione penale, molto modesta in verità. Non volete danneggiare mica le popolazioni del Sangro?

Per l'industrializzazione chiedete l'intervento del CIPE e della Cassa.

PRESIDENTE: - Avv. Piscopo, il Prefetto ha inviato gli atti dell'oleodotto per la pubblicazione all'Albo ed ha chiesto il parere dell'Amministrazione; non ho parlato di "sollecitazioni". Il problema non è stato ritenuto politico in sé per sé né di maggioranza. Quanto agli impegni programmatici, sappia che la Giunta tiene presenti i termini di scadenza e la verifica è fissata approssimativamente a fine ottobre.

Abbiamo sempre auspicato una industria di Stato, ma non che non si sia fatto niente. C'è la Regione che sta trattando con lo Stato. Mi consenta di ricordarle che non abbiamo mai cessato di chiedere, come possiamo ampiamente documentare. Non so cosa volesse dire sul Ministro Natali. Egli fa parte del CIPE ed ha concorso logicamente a stabilire e formare le linee dell'intervento dello Stato. Non è vero che il capitolo dell'industrializzazione sia chiuso. Anzi stiamo approfondendo lo studio per la richiesta di un progetto speciale per l'area del Comprensorio del Sangro.

Ing. CIBOTTI (D.C.) - L'Avv. Piscopo ha chiesto che la Democrazia Cristiana si pronunci. Ciò è stato fatto con un apposito documento che è stato steso e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio. Però le perplessità devono essere adombrate. Il problema ecologico non va sottovalutato; sono in giuoco gli interessi delle popolazioni e quindi non si deve sposare aprioristicamente una causa. L'ecologia è un problema serio poichè è stato predetto da Hutant che entro 10 anni, se non saranno presi i provvedimenti necessari, l'umanità non potrebbe sopravvivere. Una delle fonti di inquinamento è costituita dagli idrocarburi. Già nell'Adriatico si raffinano centinaia di miliardi di tonnellate di petrolio, compresa la Jugoslavia. Le perdite in raffineria sono quelle lamentate (1 a 3 per mille). Se così non fosse, giusto quanto ha detto De Luca, si avrebbe la morte

del nostro mare. L'Italia ha aderito alla convenzione solo dieci anni dopo, cioè nel 1970. Ai Comuni che si sono pronunciati non è stato detto che l'inquinamento non verrà dalla Sangro-chimica ma dalle altre raffinerie già esistenti in base al movimento delle correnti marine. Anche la Russia ha impegnato una ingente somma per la battaglia contro l'inquinamento. Quel che importa è che le leggi contro l'inquinamento siano rispettate e che gli impianti industriali osservino gli standards di inquinamento fissati dalle leggi e dai regolamenti. Pertanto si dovrebbe essere tutti tranquilli per l'inquinamento. Il problema, quindi, si sposta sui requisiti di sicurezza offerti dall'impianto. Il pericolo viene dalle industrie vecchie già funzionanti e non da quelle nuove che sorgono in armonia con le leggi vigenti. Bisogna sorvegliare con un controllo costante gli indici fissati. Non è pensabile che un impianto tanto costoso possa essere attuato senza applicare i necessari mezzi di salvaguardia.

Quanto all'esportazione del prodotto, l'Abruzzo inizialmente non potrà assorbire il quantitativo raffinato, per cui, data la dimensione economica della raffineria, si rende necessario esportare tale surplus.

Circa il problema occupazionale va detto subito che vi sono delle industrie, come appunto le raffinerie, che hanno un elevato costo per occupato, ma non per tali motivi elimineremo tali impianti. Altri li vogliono perchè ne conoscono i vantaggi. Quando si parla di occupazione bisogna pensare alle industrie collaterali, ai mezzi di trasporto (circa 300 autobotti al giorno), alle attività commerciali connesse, agli approvvigionamenti, alle opere di manutenzione e similari.

Dà, quindi, lettura del documento congiunto presentato dalla Democrazia Cristiana.

(A questo punto entra in aula il Consigliere Brasile Luigino)

Avv. BOMBA A. (Indipendente di sinistra) - Si richiama al testo del Vittorini citato da Santella per ribadire che non si vedono gli utili arrecati dagli impianti di raffineria, mentre se ne conoscono i danni. Una delle cause maggiori è da ricercarsi nella carenza di leggi al riguardo. La Commissione comunale ha agito superficialmente. Con l'inquinamento si assisterà alla morte della Vallata del Sangro.

BOMBA R. (PSI) - Si dichiara d'accordo con quanto detto dal collega Avv. Bomba.

On. BELLISARIO (D.C.) - Ha ritenuto di dover intervenire anche se era stato convocato dal gruppo democristiano della Camera. Il problema avrebbe dovuto rimanere essenzialmente tecnico. Non si può prescindere dalla situazione socio-economica della zona. L'inquinamento sociale, costituito dalla miseria, può essere superato dall'inquinamento fisico. La Vallata del Sangro è fertile ma non sufficiente a dare lavoro per tutti. Le fonti energetiche (elettricità e metano) non devono essere più esportate ma sfruttate in loco. La Valle del Sangro ha vocazione agricola, turistica e industriale. Occorre fare uno studio preciso e programmato delle iniziative e non bisogna più procrastinare. Necessita una industria di base per riassorbire gli emigrati e dare nuovo lavoro. Le piccole iniziative sono destinate al declino perciò occorre un piano coordinato di sviluppo. Per il turismo si deve sollecitare il Governp per l'arretramento della ferrovia e la Cassa per il Mezzogiorno per le infrastrutture turistiche. Per l'industrializza

zione ricorda che è all'esame del Parlamento lo studio di progetti di insediamenti dell'industria chimica. Rinnova la proposta di una Commissione regionale che prenda contatti con i Ministri del CIPE per ipotecare i prossimi investimenti.

La raffineria è una proposta economica inaccettabile per l'esigua manodopera che richiede e per i molti danni che può arrecare. Il certificato di nascita della Sangro-Chimica è criticabile perchè la raffineria non è stata indirizzata nel Sangro per gli interessi delle popolazioni. I posti di lavoro, se si eccettuano gli operai adibiti alle opere di costruzione, non saranno superiori a quelli che sono oggi impiegati per le culture agricole. I 2000 operai da adibirsi alla costruzione della raffineria si ritroverebbero in una situazione disastrosa dopo ultimati i lavori e dovrebbero emigrare. Non si deve far leva sulla miseria per imporre l'insediamento. Lo Stato erogherebbe centinaia di miliardi per questa industria che potrebbero, invece, essere investiti in altre industrie più idonee ad assorbire manodopera.

E' stato redatto un piano regolatore intercomunale che non può essere ignorato come non possono essere disattese le precedenti decisioni sul territorio. La Sangro-Chimica ignora le caratteristiche del Comprensorio (basso reddito, non sviluppo turistico, scarsa popolazione) oppure non le ignora ed allora non si comprende come abbia fatto tale scelta.

Invita tutti a riflettere e a procedere con estrema oculatezza. Non possiamo fidarci della legislazione vigente contro l'inquinamento perchè è carente. Riconferma il proprio no alla raffineria, dicendosi tuttavia disposto a riconsiderare il problema quando le garanzie saranno certe e concrete. Garanzia per 3000 posti di lavoro secondo le vocazioni della Vallata del Sangro; salvaguardia contro l'inquinamento ma secondo nuove disposizioni; istituzione contestuale di un istituto chimico a livello universitario. Ora che dobbiamo dare il parere è il momento di far sentire la nostra voce. Pertanto propone un o.d.g.

Dott. MEMMO (PRI) - Non condivide il pessimismo dell'Avv. Bomba ma neppure l'ottimismo dell'Ing. Cibotti. Quale valore può avere il nostro parere? Nessuno sul piano pratico, per cui sarebbe stato propenso ad accettare la pregiudiziale dell'Avv. Piscopo.

Il problema, se mai, rientrerebbe nella competenza della Regione perchè investe una questione di assetto territoriale. D'altra parte risultano già acquisiti i pareri ministeriali richiesti dalle vigenti disposizioni. Quindi la nostra discussione ha valore puramente accademico.

Laddove si insedia una industria si pone il problema ecologico, perchè tutte le industrie sono più o meno inquinanti a seconda della natura dei prodotti e delle materie che impiega nella lavorazione. Le raffinerie sono tra le industrie ad alto potenziale inquinante, specie quando non siano assicurate le garanzie di legge e gli impianti non siano rispondenti alle più moderne tecniche.

Ma, indipendentemente dal fatto ecologico, la raffineria, come insediamento isolato, è senz'altro da respingere perchè non risolve il problema occupazionale. Nella Valle del Sangro esiste un piano di miglioramento fondiario, vi sono programmi futuri da realizzare ed è stato riconosciuto il Nucleo industriale. Come è noto l'assetto territoriale della zona passa attraverso una triplice vocazione: agricoltura, turismo e industria.

Si tratta di portare avanti i programmi, di agire tempestivamente perchè siamo ancora in tempo ad avanzare le nostre richieste. Anche altre Regioni hanno

lo stesso problema e lo stanno discutendo a livello centrale e periferico. La coesistenza della raffineria con l'agricoltura e il turismo non può accettarsi fino a quando lo Stato non avrà creato nella Valle del Sangro altri 3000 posti di lavoro.

Presenta a nome del gruppo repubblicano un o.d.g. che riassume il pensiero del Partito sull'argomento.

Ing. CIBOTTI - Si comincia con Bellisario per il suo intervento ma non ne condivide l'atteggiamento perchè differire l'insediamento di una industria è inopportuno. Ritiene che bisogna dare accesso alla Sangro-Chimica quale industria base da cui scaturiscano altre e più importanti iniziative. C'è da attendersi un grande sviluppo non in contrasto con le altre vocazioni del Sangro. La Sangro-Chimica potrà garantire un certo intervento ma non sarà la sola: ci saranno insediamenti complementari e collaterali. La società si inserisce nel piano socio-economico e darà l'avvio alla soluzione di certi problemi.

Poichè non pregiudica le vocazioni del Sangro e può sviluppare altre iniziative industriali, noi siamo favorevoli alla Sangro-Chimica con le salvaguardie di legge contro l'inquinamento.

Avv. PEDULLA' (D.C.) - Rifugge dalle polemiche. Il problema giunge al Consiglio con ritardo perchè si è avvertita la necessità di approfondire la questione. L'affermazione che la Sangro-Chimica chiuderebbe ogni altra prospettiva nella Valle del Sangro non può essere accettata. Il parere che ci accingiamo a dare è una semplice manifestazione di volontà. Lo studio e la riflessione sono valse a portarci alle conclusioni contenute nel documento stilato dal gruppo congiunto della Democrazia Cristiana.

Legge l'o.d.g.

Avv. PISCOPO chiede di esaminare l'o.d.g. della Democrazia Cristiana.

On. BELLISARIO: il si non vale con le condizioni. Legge il suo o.d.g.

PISCOPO: - Siamo arrivati alla confusione delle idee. C'è contraddizione tra quanto affermato nello stesso o.d.g. Di chi sarebbero le altre industrie che la Sangro-Chimica trarrebbe con sè? A chi ponete la condizione dei 3.000 posti di lavoro?

Approvo l'o.d.g. dell'On. Bellisario perchè rispecchia quanto da me asserto. La Sangro-Chimica è voluta solo dalla Democrazia Cristiana. Sono accettabili solo le proposte dell'On. Bellisario e del Dott. Memmo. Non ci avete dato nessuna garanzia e le condizioni poste sono impossibili.

L'Avv. SANTELLA presenta l'o.d.g. del gruppo comunista.

Il PRESIDENTE sospende la seduta per qualche minuto, invitando i capi gruppo a tentare di concordare un ordine del giorno congiunto.

* * *

Alla ripresa della seduta il Presidente, poichè non si è raggiunto l'accordo per un o.d.g. unico, comunica che risultano presentati quattro distinti o.d.g.

nell'ordine seguente: Gruppo repubblicano, gruppo democristiano, On. Bellisario, gruppo comunista.

Detti ordini del giorno saranno messi a votazione nell'ordine di presentazione, previa lettura e illustrazione da parte del capo-gruppo presentatore. Le dichiarazioni di voto sono ammesse su ogni o.d.g. al momento della votazione.

DE LUCA chiede che si proceda alla votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: - nel caso che ne occupa non è consentito dal regolamento.

TROZZI: - Non possiamo votare in modo diverso da quello prescritto dal regolamento.

PISCOPO chiede che si voti per appello nominale.

PRESIDENTE: - La proposta deve essere formulata da cinque Consiglieri. Quindi si voterà per alzata e seduta.

Il Presidente dà lettura dell'o.d.g. presentato dal gruppo repubblicano che è del seguente tenore:

'''

IL CONSIGLIO COMUNALE DI LANCIANO

- di fronte alla richiesta di parere per l'installazione di un impianto di raffinazione petrolifera sul versante medio-Adriatico, e precisamente in località Foce del Sangro in agro di Fossacesia;
- richiamati i numerosi atti esistenti che denunciano chiaramente lo stato di abbandono della Vallata del Sangro e la sua grave condizione di crisi economica, nonché le molte istanze avanzate al Governo perchè assicurati a tale area depressa del Mezzogiorno iniziative produttive capaci di garantire il freno di una secolare emigrazione ed assicurare l'espansione dell'occupazione;
- ricordate le molte speranze delle popolazioni sangrine riposte nelle promesse di promozione industriale della zona nel quadro di un riequilibrio dello sviluppo economico-territoriale del Mezzogiorno: promesse che neanche l'avvenuta costituzione del Nucleo di Industrializzazione del Sangro è riuscita a tradurre in concreta politica d'intervento;
- rilevato come il Comprensorio del Sangro per la sua configurazione ambientale si presti ad uno sviluppo industriale integrato con rispetto delle caratteristiche naturali e paesistiche dei luoghi, senza compromettere lo sviluppo turistico secondo i programmi adottati dalla Cassa del Mezzogiorno (documenti SOMEA) e quello agricolo nelle linee d'intervento del Consorzio di Bonifica;
- constatato che in sede CIPE è in corso l'assunzione di importanti e definitive decisioni circa la localizzazione di industrie del settore chimico e in sede di Partecipazioni Statali si vanno assumendo analoghe iniziative riguardanti i settori elettronico-strumentale, elettromeccanico e aeronautico;

INVITA

ancora una volta il Governo, e per esso ai Ministeri interessati e competenti, a considerare la drammatica condizione socio-economica della Vallata del Sangro decidendo, in ogni modo, con atti ufficiali, l'insediamento in essa di iniziative industriali capaci di garantire almeno 3000 posti di lavoro e quindi di modificare il meccanismo di sviluppo della zona.

In tale concreta prospettiva, garantita la difesa rigorosa dell'ambiente naturale con l'assunzione di tutte le moderne misure possibili per evitare la contaminazione dell'atmosfera, delle acque e del mare,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI LANCIANO

ritiene sia ammissibile anche la successiva localizzazione, nell'ambito del Nucleo Industriale del Sangro, di un impianto di raffineria di petrolio, sia per soddisfare i consumi energetici del Nucleo, sia per alimentare iniziative industriali nel settore chimico intermedio e secondario.

f/to: F. Paolo Memmo
Luigi Di Martino
Manlio Mauri
Adolfo De Cecco

Ultimata la lettura il Presidente avverte che si vota su questo o.d.g. e invita a fare dichiarazioni di voto se ce ne sono.

Dott. MEMMO: - Devo brevemente illustrare l'atteggiamento assunto dai Consiglieri del gruppo repubblicano per quanto concerne il problema della Sangro-Chimica.

Come si evince dal contesto del nostro o.d.g., noi impegniamo ancora una volta il Governo, e per esso il Ministero delle Partecipazioni Statali, l'IRI, l'ENI, il CIFE, gli organi tutti che sono comunque chiamati a decidere insediamenti pubblici nel territorio nazionale in favore del Sangro, di questo Comprensorio tra i più depressi dell'Italia Meridionale.

La nostra posizione è quella di sempre in favore del Sangro: una industrializzazione seria e concreta, decisa dagli Enti pubblici, capace di modificare il meccanismo di sviluppo della zona; per questo il nostro documento si differenzia da altri ordini del giorno in cui si chiede ad una Società privata di avviare il processo di trasformazione della economia sangrina. La sola realizzazione della Sangro-Chimica non può, a nostro parere, produrre risultati concreti. Non possiamo affidarci ad una società privata che chiede il permesso dell'insediamento di una raffineria nel Sangro, senza fornire elementi sufficienti e condizioni atte a modificare lo sviluppo della nostra zona.

Ecco perchè noi abbiamo insistito, anche nel corso di questa seduta, per un impegno decisivo pubblico per il Sangro; abbiamo parlato di atti ufficiali da parte del Governo; non sono più bastevoli, dopo le cocenti delusioni provate, le solite promesse dal sapore elettorale.

Insistiamo per insediamenti del settore chimico perchè riteniamo ci sia ancora il tempo per ottenere, attraverso una concordata azione, secondo anche gli auspici ricompresi nell'o.d.g. dell'On. Bellisario, una decisione favorevole per la Vallata del Sangro. Occorre svolgere una opportuna e tempestiva azione per influire sulle decisioni del Governo per quanto concerne il settore chimico; deci-

In questa prospettiva noi abbiamo l'unica possibilità di dare concretezza, di dare corpo a questo Nucleo Industriale del Sangro. Non vediamo la incompatibilità della vocazione industriale con quella turistica e con quella agricola. D'altra parte il nostro orientamento odierno non fa altro che ricalcare quello emerso nel corso dei molti dibattiti che si sono avuti sul problema del Sangro-Aventino.

Ora, premesso che lo sviluppo industriale è compatibile con quello turistico e agricolo, così come in molte altre Regioni, ove vi sono condizioni ambientali e territoriali conformi a quelle della zona nostra, riteniamo che si possa ritenere compatibile una triplice vocazione. La conformazione geografica della nostra zona consente che si abbia nella media Valle del Sangro uno sviluppo industriale, verso la foce uno sviluppo agricolo razionale e sulla costa uno sviluppo turistico.

Detto questo, riteniamo pure che ogni insediamento industriale debba essere ricondotto nell'ambito del Nucleo di Industrializzazione del Sangro. Ciò perchè se dovessimo dare accesso ad insediamenti al di fuori dell'area industriale, comprometteremmo le altre vocazioni di cui ho detto.

Il nostro o.d.g., dunque, ribadisce a chiare lettere che la raffineria, presa come iniziativa industriale a sé, non debba neanche essere considerata, perchè è stato dimostrato, attraverso tutti gli interventi, che una raffineria, da sola, non può minimamente risolvere l'angoscioso problema della occupazione.

Noi insistiamo perchè si creino condizioni di sviluppo industriale concrete; si realizzino veramente 3000 posti di lavoro nel Nucleo Industriale del Sangro. In tale prospettiva, vediamo anche la successiva possibilità di localizzazione di una raffineria. E', la nostra, una subordinazione chiara e inequivocabile che poniamo agli organi di Governo che dovranno in definitiva decidere.

Non illudiamoci. Il processo di industrializzazione paga sempre un prezzo alla ecologia. Non esiste una zona industriale senza inquinamenti. Si tratta di assumere le misure idonee, tecniche e legislative per ridurli al minimo sopportabile.

Non vogliamo che si dica che abbiamo perduto questa occasione per industrializzare il Sangro. Certamente il Sangro non si industrializza con la sola raffineria. Occorrono altri consistenti insediamenti che solo il settore pubblico può garantire alla Vallata, così come si va facendo per altre zone che, sotto il profilo della depressione socio-economica, sono alla pari della nostra Valle del Sangro.

Le chiare condizioni contenute nel nostro o.d.g. mi pare possano essere condivise anche dagli altri gruppi, in quanto soddisfano, nella sostanza, le preoccupazioni di molti Consiglieri.

On. BELLISARIO: - L'o.d.g. repubblicano ha molti punti in comune col mio o.d.g. ma, per alcune considerazioni, è assai diverso. Quindi, non potendo dare il voto favorevole, dichiaro di astenermi.

Avv. SANTELLA: - L'o.d.g. repubblicano crea un netto distacco tra i repubblicani e la maggioranza democristiana. A nome del mio gruppo annuncio il voto contrario all'o.d.g., non senza chiedermi, però, di come potrà continuare la collaborazione DC - PRI.

(A questo punto si allontana dall'aula, senza farvi ritorno, il Consigliere Brasile Luigino).

Avv. PISCOPO: - Sostanzialmente noi saremmo d'accordo per l'o.d.g. repubblicano, però dobbiamo annunciare la nostra astensione per questi motivi: l'ordine del giorno crea qualche preoccupazione perchè riconduce al lontano 1963 quando, sempre discutendosi di industrializzazione, si parlò delle richieste che si sarebbero dovute avanzare. Si parlava di Nucleo e di Agglomerato: nella sostanza si voleva il Nucleo, invece si ebbe l'Agglomerato.

Io direi di completare l'o.d.g., onde noi si possa votare a favore. E' troppo generica la richiesta fatta che, oltretutto, mi pare sia limitata al settore chimico. In altri termini, io mi domando: lo impegniamo il Governo a localizzare industrie nel Sangro?

L'Amministrazione comunale ci ha sempre assicurato di avere rivolto, nel passato, sollecitazioni al Governo perchè vi fossero degli insediamenti industriali nella Valle del Sangro. Noi dovremmo, anche a mo' di esempio, dare qualche indicazione, perchè ci potremmo sentire rimproverare che non abbiamo precisato cosa vogliamo.

Ed allora, prendiamo il succo delle sollecitazioni fatte nel tempo dalla Amministrazione Comunale ed inseriamolo nell'o.d.g.

A queste condizioni direi di votare tranquillamente a favore. Diversamente insisto nel dire che il mio gruppo si astiene.

MINUTOLO; - Rigetto anzitutto alcune illazioni fatte nei confronti di uomini del mio Partito, anche per quanto riguarda i rapporti tra la D.C. e il PRI. Posso assicurare l'Avv. Santella che la D.C. ha impostato il problema in modo politico e non partitico.

Pur essendo, nella sostanza, sulla stessa base, vi sono alcune divergenze che portano il gruppo D.C. a doversi astenere dal votare l'o.d.g. repubblicano.

Avv. BOMBA: - Pur apprezzando diversi argomenti portati dall'o.d.g. repubblicano, esso non contiene un netto rifiuto alla installazione della raffineria. Pertanto dichiaro il mio voto contrario.

Avv. DE LUCA: - Non vorrei che la Sangro-Chimica si possa ritenere anch'essa autorizzata ad impiantare la raffineria dopo il verificarsi di eventuali installazioni di industrie nel Sangro. Perciò riterrei che se l'o.d.g. del P.R.I. contenesse la precisazione nel senso che il Consiglio Comunale fosse di nuovo riconvocato per dare il proprio parere favorevole anche alla Sangro-Chimica, penso che si potrebbe senz'altro votare a favore. Altrimenti dovrò astenermi.

Il Presidente, poichè nessun altro chiede di parlare, pone ai voti, per alzata e seduta, l'o.d.g. del gruppo repubblicano.

Eseguita la votazione, si è avuto il seguente risultato:

Presenti 26 = Astenuti 18 = Votanti 8 = Maggioranza richiesta 5 =

Voti favorevoli 4

Voti contrari 4 (Bomba A. - Bomba R. - Santella - Vespasiano).

Il PRESIDENTE pone in votazione il secondo o.d.g. presentato che appartiene al gruppo democristiano e che è del seguente tenore:

III IL CONSIGLIO COMUNALE

chiamato a pronunciarsi in ordine alla installazione nella bassa Valle del Sangro della raffineria progettata dalla Sangro-Chimica S.p.A.;

VISTA la propria deliberazione in data 14/2/1972 con la quale veniva nominata una Commissione consiliare per un approfondito esame della questione;

ESAMINATA la relazione apprestata dalla suddetta Commissione;

RITENUTO che il problema sia da considerarsi ormai ampiamente trattato ed esaminato in ogni suo aspetto e che il tempo trascorso è stato quanto mai utile per avere consentito, tra l'altro, che sull'argomento si sviluppasse un diffuso ed appassionato confronto di idee;

CONSIDERATO che dalle recenti decisioni del CIPE è emerso che la Valle del Sangro è compresa in una delle direttrici prioritarie di interventi propulsivi di sviluppo in sintonia con quanto già deliberato a suo tempo dalla Regione

TENUTO PRESENTE che l'Abruzzo si trova nelle condizioni di essere inserito nel quadro di sviluppo delle attività del settore chimico verso il quale si vanno orientando in prospettiva grandi complessi a partecipazione statale quali la Montedison e l'ENI;

RITENUTO altresì che in tale contesto bene può trovare posto una raffineria che si ponga come iniziativa traente destinata a risollevarne la economia delle Valli del Sangro Aventino capace di per sé intanto di garantire una occupazione quantitativa e qualitativa atta ad avviare in maniera determinante la risoluzione dei problemi del Sangro;

D E L I B E R A

di condizionare il proprio parere favorevole all'insediamento nella Valle del Sangro della raffineria della Sangro-Chimica:

1)- all'arretramento della localizzazione degli impianti petrolchimici fino ad interessare l'area del Nucleo industriale della Val di Sangro per salvaguardare integralmente le bellezze paesaggistiche del golfo di Venere e della costa del Cavalluccio e non compromettere in alcun modo lo sviluppo turistico della zona;

2) al rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni anti inquinamento fissate dalle leggi e dai competenti organi con la partecipazione diretta tra gli altri dei rappresentanti dei Comuni più interessati al permanente esercizio dei relativi controlli;

3) ad un programma di sviluppo industriale cui la Società Sangro-Chimica si ritenga direttamente impegnata che assicuri un impiego di manodopera della zona nella misura di circa tremila unità, correlativamente interessando tutte le forze politiche amministrative e sindacali a qualsiasi livello onde a valle della raffineria anche l'indu-

4) alla istituzione contestuale alla installazione della raffineria di un Istituto di studi ricerche e applicazioni chimiche a livello universitario per il quale la Sangro-Chimica appresti i locali e le attrezzature di laboratorio e scientifiche necessarie ed assicuri il contributo annuo necessario ai fini del suo funzionamento;

di delegare la Giunta comunale agli adempimenti successivi alla idonea formalizzazione delle condizioni sopra indicate. ""

f/to:	Mercadante Stefano	Bruno Nativio
	Lorenzo Giancristofaro	Di Tullio Teobaldo
	Cosimo Pedullà	Giustino Battistella
	Michele Minutolo	Luigi Camiscia
	Aldo D'Autilio	Stefano Lanetti
	Gabriele Del Malò	Luigi Trozzi

Ultimata la lettura, il Presidente avverte che l'o.d.g. è stato già illustrato in precedenza e quindi si passa alle dichiarazioni di voto, se ve ne sono.

Avv. PISCOPO: - Debbo dichiarare il voto contrario all'o.d.g. non solo e non tanto per tutte le argomentazioni svolte durante la discussione, ma perchè siamo stati mortificati, prima di tutto quando non abbiamo vista riassunta la discussione, che pure è stata ampia, così come avviene specie sugli argomenti importanti, ma anche quando non c'è stata data nessuna risposta alle nostre richieste. E sì che noi, volendo mettere a frutto le dichiarazioni del Presidente, avevamo dichiarato che, una volta che è prossima la decisione del CIPE, potevamo benissimo rinviare la seduta a breve scadenza e, quindi, assumere più tranquillamente le nostre determinazioni.

Il fatto che non ci sia stata data una risposta ed il fatto che non sia stata accolta questa nostra richiesta, che è sensata e onesta, per noi sta a significare che anche questa volta si sono dette soltanto delle parole. E noi, sulle parole, non possiamo fare più nessun fondamento.

Ecco le ragioni per le quali noi votiamo contro l'ordine del giorno.

Avv. SANIELLA: - Questo o.d.g. non mi sembra assolutamente condividibile perchè torna ad esprimere nè più e nè meno che le risultanze di tanti e tanti altri dibattiti che sul tema della industrializzazione si sono avuti in questo Consiglio Comunale. Niente di nuovo sotto il sole! L'unica novità è rappresentata proprio da questo grosso, almeno per mole di investimenti, insediamento petrolchimico che si tenta di contrabbandare come la industria "cascata", mi pare si è stata definita così dall'Ing. Gibotti. Dovrebbe cioè portare dietro di sé un notevole numero, un corollario infinito di altre industrie, soprattutto del settore chimico, che possano finalmente far decollare la Valle del Sangro.

Non c'è stato detto - e questa è una delle ragioni fondamentali per cui noi votiamo contro - quali industrie verranno, che tipo di industria chimica si vorrebbe insediare. E voi tutti sapete che oggi, la industria chimica, stando al Piano nazionale della chimica, si compone di varie categorie. Qui l'unica cosa certa sembrerebbe l'industria dei detersivi e l'industria bituminosa. I detersivi se li fanno perchè servono a loro per smacchiare il mare che inevitabilmente risulterà inquinato, e l'industria bituminosa è una delle più inquinanti e delle più puzzolenti di tutte le industrie che esistono e, fra l'altro, non

assorbe assolutamente un grande quantitativo di manodopera.

A proposito dei riflessi che questa raffineria avrà sull'occupazione operaia non ci avete offerto nessun dato preciso. E questa è una delle altre ragioni per cui votiamo contro, perchè a fronte di un investimento di diecine e diecine di miliardi non vi è la utilità occupazionale.

Vi è poi il problema di coscienza e di democrazia. Dopo una discussione durata circa 12 ore, il problema della maggioranza non ha avuto una impostazione corretta, nè tanto meno una impostazione che possa davvero garantire qual che cosa di nuovo nella Vallata del Sangro.

Malgrado poi si sia tentato di fondere in un unico documento i vari ordini del giorno presentati, c'è stata una preconcetta e proterva opposizione a questa fusione.

Queste mie succinte considerazioni servono a dimostrare, ancora una volta, il motivo della nostra netta e recisa opposizione al vostro o.d.g.

BOMBA R.: - Per diversi motivi e visto che dopo tutti gli interventi dei Consiglieri non si è riusciti a concordare un unico documento, io, a nome del PSI, dichiaro il voto contrario all'ordine del giorno.

Dott.MEMMO: - Il gruppo repubblicano si astiene.

On.BELLISARIO: - L'o.d.g. dà un parere positivo a certe condizioni, mentre avrebbe dovuto esprimere il parere favorevole solo dopo che si fossero attuate le industrie.

Purtroppo, l'o.d.g. respinge le mie osservazioni e, quindi, mi sembra una responsabilità molto grave che ci prendiamo. Perciò non posso votare a favore.

Prof.CAMISCIÀ: - Mi associo all'osservazione dell'On. Bellisario. Se non ritenere di accogliere la sua proposta, io mi astengo.

Avv. DE LUCA: - La D.C. ha voluto decidere da sola, anche se con l'opposizione e l'astensione di due Consiglieri democristiani. Quindi non c'è una unanimità. Gli argomenti a iosa portati contro i presupposti del vostro o.d.g. non hanno scalfito la maggioranza democristiana. Me ne dispiace ma, naturalmente, noi votiamo contro quest'o.d.g. il quale porterà, sì, l'insediamento della Sangro-Chimica nella nostra Vallata del Sangro, ma distruggerà tutte le possibilità necessarie agli ulteriori insediamenti.

Vorrei sapere dal compilatore dell'o.d.g. che dobbiamo votare cos'è che non gli ha fatto accettare il cambiamento di una frase, quale difficoltà ha avuto nel non poter accettare la proposta dell'On. Bellisario che diceva che si accettava l'insediamento della Sangro-Chimica nella Valle del Sangro quando si fossero verificate certe condizioni?

Comm.TROZZI: - Sono certo che l'o.d.g., con tutte quelle garanzie e condizioni, potrebbe essere approvato da tutti. Siamo i primi a non voler imporre un danno al Sangro e questo Consiglio, almeno nella maggioranza, è orientato alla soluzione del problema così come è espresso nell'ordine del giorno.

Non posso, però, fare a meno di ripetere, per chiarirlo al Dott.De Luca, che la D.C. non ha imposto a nessuno la disciplina di partito. Certo, mi spiace che non abbiamo trovato l'On. Bellisario aderente al nostro o.d.g. che pure

offre tutte le garanzie del caso.

Devo dire, poi, con tutta sincerità, che certe volte si paga lo scotto della inesperienza di appartenenza ad un gruppo. Il collega Camiscia, dopo aver firmato l'o.d.g., dichiara la propria astensione. Mah!

Io riconfermo il mio voto favorevole.

Avv. BOMBA A. - I petrolieri questa sera sono passati nel Consiglio Comunale di Lanciano. Ad ogni modo, ribadisco il mio voto contrario alla installazione della Sangro-Chimica, non solo per quanto esposto nel mio precedente intervento ma soprattutto per il modo com'è stata condotta questa operazione, operazione che veramente definirei da "commandos".

Il Presidente, poichè nessun altro chiede di parlare, pone ai voti per alzata e seduta l'o.d.g. del gruppo democristiano.

Eseguita la votazione, si è avuto il seguente risultato:

Presenti 26 = Astenuti 5 = Votanti 21 = Maggioranza richiesta 11 =

Voti favorevoli n. 13

Voti contrari n. 8

(Bellisario - Bomba A. - Bomba R. - De Luca -
Marinelli - Piscopo - Santella - Vespasiano)

Il Presidente dichiara approvato l'o.d.g. a maggioranza.

* * *

Il Presidente pone in votazione il terzo o.d.g. presentato dall'On. Nicola Bellisario che è del seguente tenore:

''''''

IL CONSIGLIO COMUNALE DI LANCIANO

UDITA la relazione del Sindaco in merito al 2° punto all'o.d.g. della seduta del 12 settembre 1972 avente per oggetto l'insediamento di una raffineria di petrolio nella valle del Sangro

TENUTO PRESENTE l'ampio dibattito che l'argomento ha suscitato investendo direttamente il gravoso e scottante problema della industrializzazione delle vallate del Sangro-Aventino

RICONSIDERATE tutte le ragioni emerse in tanti anni di dibattiti, di convegni, di incontri ad ogni livello, relative al superamento del secolare abbandono dei 42 Comuni che gravitano sulle vallate e che ormai da anni vedono diminuire il numero dei propri abitanti a causa della emigrazione e della miseria

VALUTATA la recente indicazione del CIFE per cui ha riconosciuto la vallata come zona direttrice di sviluppo, che lo impegnerà a provvedere con relative iniziative a rendere il territorio del Nucleo idoneo sotto ogni aspetto a recepire gli auspicati insediamenti industriali

CONSIDERATO come il problema della industrializzazione debba trovare soluzione nell'ambito della programmazione generale redatta per conto della Cassa del Mezzogiorno, secondo cui si riconosce alla vallata la triplice vocazione industriale, agricola e turistica

MESSE IN EVIDENZA, a tale riguardo, le iniziative già in atto:

- a) sul piano industriale (con il programma finanziario per le infrastrutture del nucleo ed i primi insediamenti realizzati);
- b) su quello agricolo (con gli interventi settoriali dell'Ente di Sviluppo d'Abruzzo in ordine alla creazione di cooperative agricole e zootecniche, alla selezione e all'incremento di alcune colture; all'attuazione di industrie di trasformazione e conservazione dei prodotti; nonché il programma ormai pluriennale del Consorzio di Bonifica);
- c) sul piano turistico (con la redazione e l'approvazione del piano intercomunale; con l'impegno da parte della Cassa del Mezzogiorno dello sviluppo turistico dell'intera costa, dalle Marche alla Puglia; con la prossima creazione delle Comunità Montale che, unitamente ai problemi agricoli e zootecnici, hanno anche il compito dello sviluppo turistico, delle montagne);

CONSAPEVOLE che la città di Lanciano rappresenta oggettivamente il centro di maggiore importanza della zona e che, pertanto, tale sua posizione la pone su un piano di doveroso servizio a favore delle popolazioni delle due vallate,

RICONFERMA

innanzitutto il proprio impegno attraverso i suoi uomini politici a tutti i livelli, perchè i diritti delle vallate siano finalmente riconosciuti e soddisfatti secondo giustizia, al di là di ogni falso e superato paternalismo;

RIVENDICA

il diritto della zona di vedere utilizzati "in loco" le fonti di energia esistenti (dalla utilizzazione del gas-metano al risotto degli impianti elettrici dell'ACEA, da considerare realisticamente su un piano giuridico ed economico);

CONDIVIDE E FA PROPRIO

il voto espresso in questi giorni in diversa sede politica e in questo Consiglio riproposto di promuovere con ogni urgenza un'apposita commissione regionale per intervenire presso il Governo (CIPE), perchè prenda sempre più coscienza della tragica situazione economica delle popolazioni e assuma il conseguente impegno di realizzare l'insediamento, nella vallata, di una grande industria di Stato di qualsiasi tipo (chimica - per i forti investimenti previsti in questo settore dalla Montedison e dall'ENI -, elettronica, aeronautica, meccanica ecc.) che assicuri diverse migliaia di posti di lavoro, tali da arrestare la disoccupazione, l'emigrazione e la sotto-occupazione;

ESORTA

i membri della progettata Commissione di impegnare il Governo:

- a) alla attuazione, urgente e inelazionabile, del Piano SCMEA (approvato dalla Cassa del Mezzogiorno, con la relativa spesa, nel 1969), che prevede la realizzazione delle infrastrutture turistiche - viabilità.

rete idrica e fognante, reti elettriche, bonifica, creazione di parchi, restauri di monumenti - il che darebbe subito lavoro a migliaia di lavoratori;

- b) alla decisione di arretrare la ferrovia adriatica - il cui progetto di arretramento, con l'indicazione della spesa occorrente, è stato già redatto e la cui attuazione permetterà la realizzazione della Grande Spiaggia d'Europa.

ESAMINANDO poi, alla luce di quanto detto sopra, la proposta di insediamento di una raffineria nella Valle del Sangro in Comune di Fossacesia alla foce del Sangro, accompagnata da un'ampia relazione tecnica in cui si giustifica la scelta della zona e si evidenziano le valutazioni di ordine socio-economiche relative all'impianto;

TENUTO PRESENTE quanto è emerso dalla discussione lunga e approfondita dell'argomento e le valutazioni esposte dai Consiglieri dei vari gruppi politici, favorevoli e contrari ma sostanzialmente tutti concordi in una richiesta di ulteriori condizioni capaci di avviare a soluzione i problemi socio-economico-occupazionali delle vallate e tali da non compromettere la salubrità della natura e dell'ambiente e lo sviluppo turistico;

CONSTATANDO come esso impianto nella sua impostazione, nelle sue giustificazioni, nelle sue prospettive occupazionali, nel suo elevato costo di impianto e di funzionalità, nella ubicazione scelta, nelle condizioni tecniche relative ai pericoli di inquinamento ambientale e marino, non offre sufficienti condizioni in ordine alle tre vocazioni naturali delle valli - agricolo, turistica, industriale - tali da giustificare l'approvazione, pur nella considerazione dei diversi aspetti positivi che l'iniziativa indubbiamente presenta,

RITIENE

di non poter esprimere allo stato parere favorevole per l'insediamento della raffineria.

IL CONSIGLIO

tuttavia consapevole dei riflessi e della importanza che la sua decisione può avere

SI DICHIARA

disposto a riconsiderare positivamente tutto il problema alle seguenti condizioni:

a) la realizzazione di una industria chimica capace almeno di 3000 posti di lavoro oltre quelli previsti per la raffineria, accompagnata da un progetto circostanziato ed esecutivo così come è stato fatto per la raffineria in ordine anche alle tre vocazioni: agricola, turistica, industriale;

b) che vi sia la contemporaneità di approvazione e di realizzazione dei due impianti;

c) che tutti gli impianti vengano arretrati il più possibile per la più larga tutela dell'ambiente paesaggistico e turistico della zona costiera;

d) che vi sia il più assoluto rispetto delle garanzie antiinquinanti a terra, a mare e nell'atmosfera non solo secondo le leggi vigenti - assolutamente inadeguate perchè frammentarie, incomplete e a volte persino contrastanti - ma secondo le nuove disposizioni di legge antimog e quelle sulle acque che da tempo giacciono presso la commissione competente del Senato e che attendono ancora di essere approvate;

e) la istituzione contestuale di un istituto superiore di studi, ricerche e applicazioni chimiche a livello universitario con impegno preciso da parte della Società Sangro-Chimica di apprestare all'uopo i locali e le attrezzature di laboratorio scientifiche necessarie, oltre ad un congruo contributo annuo determinante ai fini del funzionamento dell'istituzione stessa;

f) l'esistenza di garanzie valide sul piano giuridico politico, governativo, anche in considerazione dei piani di programmazione economica che vedono proprio in questo periodo un rilancio ed una ristrutturazione su scala internazionale dell'industria chimica e che pertanto potrebbero vanaificare ogni buona intenzione. ■■■■

f/to: Nicola Bellisario

Ultimata la lettura il Presidente invita a fare, se ve ne sono, dichiarazioni di voto.

BELLISARIO: - Dopo il voto che c'è stato sul precedente o.d.g. la votazione del mio o.d.g. può avere un grande valore morale; nel mio documento, oltre alle premesse ovvie, si rivendica il diritto di utilizzare in loco le fonti di energia, si accetta la Commissione regionale per l'impianto chimico nazionale o altri impianti, si dà impegno al Governo per l'attuazione del Piano SONEA, si decide di provvedere all'arretramento della ferrovia, si esamina, alla luce di tutto questo, l'insediamento della Sangro-Chimica.

In questo o.d.g. si ritiene, ad un certo momento, di non potere, allo stato, esprimere parere favorevole all'insediamento della raffineria.

Io mi rivolgo ancora a tutto il Consiglio riproponendo ancora la mia condizione riguardo a questo parere. E cioè, se noi non daremo un parere favorevole - e tutti si sono dichiarati concordi che non possiamo darlo toto corde - all'impianto sic et simpliciter e se quindi si chiedono delle condizioni, io nuovamente prego tutti a considerare che se esprimiamo un parere che possa sonare come favorevole, noi non vedremo più nemmeno fisicamente queste persone della Sangro-Chimica venire a Lanciano. Fin quando costoro hanno bisogno del parere favorevole di Lanciano, allora ecco che Lanciano può trattare con essi e può veramente ottenere quanto il Sangro, si aspetta. Perciò, anche dopo il voto dato prima, gli ordini del giorno si possono votare ugualmente; non conta che uno abbia già votato a favore di un o.d.g. se ritiene che l'altro sia migliore.

Perciò io invito ancora tutti a considerare con serenità questa mia proposta perchè ritengo che effettivamente essa porta tutti noi a dare veramente un contributo reale non solo per l'insediamento della raffineria ma per tutto quel benessere di cui si parla e che noi possiamo richiedere alla raffineria, con tutte le garanzie da me indicate, compresa quella del Governo, aggiungendo

le parole "con atti ufficiali" prima di "anche in considerazione dei piani programmatici ecc."

Siamo agli sgoccioli di questo lungo lavoro. Forse un voto in più potrebbe veramente dire che abbiamo votato con maggiore apertura verso quelle mete che vogliamo raggiungere e che, forse, comprometteremmo con una votazione non chiara e, peggio, favorevole.

PISCOPO: - Dichiaro di votare favorevolmente all'o.d.g. dell'On. Bellisario, per tutte le ragioni che ho più volte ribadite nel corso dei miei interventi. Ritengo che l'ultima speranza possa essere consentita proprio dall'o.d.g. Bellisario per la sua azione che andrà a svolgere in Parlamento. Il mio voto favorevole viene anche perchè dice che l'insediamento della Sangro-Chimica si verifichi con quelle condizioni che sono esplicitamente dette nell'o.d.g.

LAMETTI: - Io voto contro per il semplice motivo che ho firmato e votato l'o.d.g. della maggioranza.

CAMISCIÀ: - Penso di poter accettare la relazione del Prof. Bellisario in quanto più completa e più rispondente alle esigenze della nostra Valle del Sangro.

MINUTOLO: - A nome anche degli altri firmatari del nostro o.d.g. devo annunciare il voto contrario all'o.d.g. dell'On. Bellisario.

DE CECCO: - A conclusione di questa lunga e interessante seduta non posso fare a meno di constatare che purtroppo la mancanza di buona volontà dimostrata da qualcuno non ha reso possibile, com'era auspicabile, che il Consiglio Comunale di Lanciano votasse un unico ordine del giorno.

Degli ordini del giorno presentati dai gruppi di maggioranza, il più vicino al nostro è quello dell'On. Bellisario, anche se, in alcune cose, per una sfumatura, si diversifica dal nostro. Quindi io ritengo di poter proporre a nome del gruppo il voto favorevole al documento presentato dall'On. Bellisario.

DE LUCA: - Poichè l'o.d.g. Bellisario contiene quelle preoccupazioni che io avevo espresso in sede di dichiarazione di voto dell'o.d.g. repubblicano, io voto favorevolmente all'o.d.g. Bellisario.

COMBA A.: - Parlo anche a nome del collega del PSI. Noi riteniamo di votare a favore dell'o.d.g. del Consigliere Comunale On. Bellisario. Ciò non tanto perchè condividiamo la impostazione dell'o.d.g. nè condividiamo appieno quanto l'On. Bellisario ci ha esposto nel corso del suo intervento. Tra le nostre posizioni e quelle dell'On. Bellisario ci divide tanta distanza, però nel suo intervento abbiamo ammirato non soltanto il coraggio con cui si è battuto contro questa installazione della Sangro-Chimica a Fossacesia, ma anche il modo diverso da come la D.C. ha impostato il problema.

Noi votiamo, quindi, favorevolmente all'o.d.g. perchè è l'unica via, a questo punto, che abbiamo davanti per scongiurare la sciagurata installazione della Sangro-Chimica, così come ci è stata prospettata dalla maggioranza della D.C.

SANTELLA:- Signor Sindaco, Signori Consiglieri, consentitemi mezzo minuto in più del tempo che avrei occupato. Quello che ci si pone questa mattina è veramente un problema di coscienza. Io e il compagno Vespasiano avevamo delle direttive precise da parte dell'assemblea della nostra Sezione e da parte del Comitato Federale. La discussione, però, si è posta e si è andata svolgendo su un binario non del tutto previsto. Noi abbiamo presentato il nostro o.d.g. che adesso ritiro e annuncio il voto favorevole all'o.d.g. dell'On. Bellisario.

Vi prego di credermi che non è, il nostro, un avventato colpo di testa dettato da motivi contingenti o da motivi tattici. Noi non condividiamo l'ordine del giorno del Prof. Bellisario, almeno in tutte le sue parti. In esso, però, abbiamo riscontrato - e vi prego ancora di credermi - un tentativo di impostare in una maniera diversa e più efficace e più radicale il problema della risoluzione della industrializzazione della Valle del Sangro.

L'On. Bellisario ci ha parlato di fonti di energie, ci ha parlato di sfruttamento in loco delle risorse energetiche, delle risorse materiali e delle risorse umane; ci ha parlato di agricoltura; ci ha parlato di turismo. Ha iniziato, cioè, un discorso che per alcuni aspetti noi portiamo avanti già da tanti anni. Se non altro per questo dovremmo rendergliene merito, questa mattina, se non altro per questo votiamo favorevolmente il suo o.d.g.

Il Presidente, poichè nessun altro chiede di parlare, pone ai voti per alzata e seduta l'o.d.g. presentato dal Consigliere On. Bellisario.

Eseguita la votazione, si è avuto il seguente risultato:

Presenti 26 = Votanti 26 = Maggioranza richiesta 14 =

Voti favorevoli n. 13 (Bellisario - Bomba A. - Bomba R. - Camiscia - De Cecco - De Luca - Di Martino - Mauri - Menno - Marinelli - Piscopo - Santella - Vespasiano)

Voti contrari n. 13 (Battistella - Gibotti - D'Amico - D'Autilio - Del Malvò - Di Tullio - Giancristofaro - Lametti - Mercadante - Minutolo - Nativio B. - Pedullà - Trozzi).

PRESIDENTE:- L'o.d.g. non è approvato.

Poichè quello del gruppo comunista è stato ritirato, la seduta può essere sciolta, restando approvato solo l'o.d.g. del gruppo democristiano.

=====